



**PARERE**

**n. 32 del 18 Aprile 2012**

(o.d.g. 4 del 18 Aprile 2012)

**OGGETTO:** Comune di Albettono (VI) – Variate PRG per “Piano Campagna di Colle S. Giorgio”. Verifica di Assoggettabilità.

**PREMESSO CHE**

- l’ art. 6 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 prevede che in caso di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l’uso di piccole aree a livello locale debba essere posta in essere la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all’art. 12 del medesimo Decreto legislativo ;
  - con deliberazione n. 791 del 31.03.2009 la Giunta Regionale ha, tra l’altro, stabilito le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità individuando alcune tipologie e casistiche da escludere dalla suddetta procedura nonché dalla procedura VAS;
  - La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 18 Aprile 2012 come da nota n. 178335 del 16.04.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
  - Il Comune di Albettono (VI) con nota prot. n. 5431 del 09.01.2012 acquisita al protocollo regionale al n. 38281 del 25.01.2012, ha fatto pervenire la seguente documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità relativa alla variante parziale al PRG n. 33 del Comune di Albettono (VI) “Parco Campagna di Colle San Giorgio” .
    - Elenco ed indirizzi autorità competenti in materia ambientale;
    - Rapporto Ambientale Preliminare – verifica di assoggettabilità;
    - Supporto informatico
    - Carta della valutazione di compatibilità idraulica;
    - Valutazione di Compatibilità idraulica;
    - Ricognizione fotografica;
    - Tabelle 14 – verifica del dimensionamento stato di fatto e stato di variante;
    - Tabella 15 – Repertorio Norm. – Loc. Lovolo;
    - Elaborato estratto N.T.O. di P.R.G. stato di variante artt.7,14, 16;
    - Estratto Tav. 13.1 di PRG – stato di fatto
    - Estratto Tav. 13.1 di PRG – stato variante;
    - Schede progettuali di intervento;
    - Tavola 4;
    - Tavola 3 – zonizzazione;
    - Tav. 2 – elementi strutturali e specializzazioni funzionali;
    - Tav. 1 – stato di fatto;
    - Relazione illustrativa;
    - Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza;
    - Deliberazione n. 45 del 2011 di adozione variante parziale PRG n. 33 “Parco Campagna di colle San Giorgio” in adeguamento al P.A.MO.B.
    - 15 cd rom per l’invio agli enti ambientali.
- Con nota prot n. 51279 del 02.02.2012 l’ U.P. Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
- Regione del Veneto – Direzione Urbanistica e Paesaggio;



- Provincia di Vicenza;
- ARPAV Vicenza;
- Azienda ULSS n. 6 Vicenza;
- Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto (VR);
- Soprintendenza Archeologica per il Veneto (VR);
- U.P. Genio Civile di Vicenza;
- Comune di Agugliaro (VI);
- Comune di Barbano Vicentino (VI);
- Comune di Campiglia dei Berici (VI);
- Comune di Rovolon (PD);
- Comune di Sossano (VI);
- Comune di Villaga (VI);
- Comune Vò (PD).

Con nota prot. n. 0018006 del 15.02.2012 acquisita al prot. regionale n. 75299 del 15.02.2012 l'Arpav di Vicenza ha fatto pervenire il proprio parere.

– SUPPLEMENTO D'ISTRUTTORIA DISPOSTO NELLA SEDUTA DEL 22.03.2012

La Commissione Regionale VAS, nella seduta del 22.03.2012, ha esaminato il Rapporto Ambientale Preliminare ed ha disposto un supplemento d'istruttoria in ordine ad alcune osservazioni evidenziate dall'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza - con nota prot. n. 18006 del 15.02.2012 relative al quadro ambientale riportato nel Rapporto Preliminare, che faceva riferimento ad indicatori non aggiornati e, pertanto, "... *Un aggiornamento degli indicatori permetterà di valutare con più precisione gli eventuali impatti. ... Richiesta in tal senso era stata avanzata al Sindaco di Albettono con nota 09.08.2011, n. 92851. ...*" nonché a quelle evidenziate dall'azienda ULSS n. 6 di Vicenza con parere prot n. 16765 del 08.03.2012 che riteneva "... *Necessaria la valutazione dell'impatto acustico, vista la presenza, nelle strette vicinanze del parco di aree per il poligono di tiro per l'attività agonistica del motocross.*". Il Comune di Albettono ha trasmesso in data 12.04.2012 le integrazioni alle osservazioni poste dalla Commissione VAS.

– CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

La Variante interessa la porzione Nord del Comune di Albettono, situato nella parte sud della provincia di Vicenza, nella bassa pianura e tra i Monti Berici e confina:

- a nord con il Comune di Barbarano Vicentino;
- ad est con i Comuni di Rovolon e Vo (PD);
- a sud con il Comune di Agugliaro;
- ad ovest con i Comuni di Sossano, Villaga e Campiglia dei Berici.

Il comune di Albettono al 31.12.2010 contava 2104 abitanti distribuiti tra il capoluogo Albettono e le frazioni Lovertino e Lovolo Vicentino.

Dal punto di vista geografico la localizzazione dell'area in oggetto risulta sicuramente strategica sia perché è facilmente accessibile sia perché è prossima e "connessa" alle aree o elementi di rilevante interesse storico-ambientale presenti nel territorio comunale.

– CARATTERISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

La Variante, ai sensi dell'art. 48, comma 1 ter della LR 11/2004 fino all'approvazione del primo PAT, attualmente in corso di redazione da parte del Comune, può essere redatta, entro il 31.12.2011. Essa costituisce una Variante parziale di PRG, ai sensi dell'art. 50, comma 9 della LR 61/1985.

La Variante è finalizzata alla valorizzazione e utilizzazione dell'area del Colle San Giorgio, sita nella frazione di Lovolo di Albettono, incentivando la sua riqualificazione ambientale e fruizione turistico-ricettiva e la conoscenza delle peculiarità presenti di interesse storico-ambientali e sportive, che potranno connettersi ed integrarsi all'area stessa. Tale finalità è iniziata grazie alla richiesta pervenuta al Comune di alcuni privati relativa alla possibilità di ottimizzare le aree di proprietà incluse nell'area in oggetto "usufruendo" degli indirizzi dettati sia dal PRG che dal PAMOB (Piano di Area Monti Berici)



di valorizzazione anche a fini turistico-ricreativi e sportivi, in considerazione anche della vicinanza della Zona a servizi dedicati al motocross.

Pertanto le motivazioni della Variante sono riconducibili sinteticamente:

1. all'obiettivo da parte dell'amministrazione comunale di promuovere e incentivare la fruizione turistica del territorio;
2. all'adeguamento dell'attuale strumento urbanistico (a livello normativo e di zonizzazione interna) allo Schema direttore "I Campi di Albettono" come area Pineta di Monte San Giorgio, con la stessa perimetrazione di cui alla Variante di PRG (Variante parziale n. 21, adottata con DCC n. 49 del 21.10.2004, approvata con DGR n. 1959 del 15.07.2008 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della LR 61/1985, approvata definitivamente con DGR n. 653 del 17.03.2009), prevedendo quale obiettivo pianificatorio per tale area: salvaguardare e valorizzare l'ambito naturalistico di Monte S. Giorgio in coerenza con il PAMOB, il quale all'art. 59 delle relative Norme si prevede come Direttiva: "Il comune di Albettono provvede ad indicare le soluzioni atte a salvaguardare l'area a Parco naturale denominato "Pineta San Giorgio" e ne prevede la valorizzazione anche a fini turistico-ricreativi e sportivi. Il Comune inoltre può motivatamente modificare, su scala di maggior dettaglio, il perimetro del parco";
3. a mettere a punto le discordanze dell'attuale strumento urbanistico fra la localizzazione dell'area (Tav. 13.1 di PRG come Area a Parco Naturale ma non con il retino di ZTO F) e Tabella 14 (Verifica del dimensionamento) nella quale non vengono conteggiati le dotazioni complessive
4. al riconoscimento dell'area come elemento ambientale di pregio. La fase ricognitiva dell'area infatti rileva come la stessa si presenta quasi interamente costituita principalmente da aree boschive, da aree a produzione agricola o specializzata (viti ed olivi), e da aree prative.

In particolare, è costituita da:

- aree boscate: aree costituite prevalentemente da formazioni boschive di robinia (*Robinia pseudoacacia*), acero campestre (*Acer campestre*) e bagolaro (*Celtis australis*). La maggior parte di questi ambiti sono assoggettati per il loro interesse paesaggistico alle disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004 e a vincolo di destinazione forestale ai sensi dell'art. 15 della LR 52/1978;
- l'area della Pineta di San Giorgio: area sommitale del monte S. Giorgio costituita prevalentemente da aghifoglie quali il pino domestico (*Pinus pinea*), il pino nero (*Pinus nigra*), il cedro (*Cedrus deodora*) e il cipresso (*Cupressus pyramidalis*). Lungo i percorsi, interni alla pineta, in terra battuta ed erba, dove è in progetto la realizzazione del Percorso didattico della Pineta di San Giorgio (vedi Tav. 4 - Parco campagna di Colle San Giorgio), si sviluppano tra le specie arboree l'orniello (*Fraxinus ornus*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*) e il ciliegio (*Prunus avium* e *Prunus mahaleb*), mentre tra le specie arbustive presenti si citano il biancospino (*Crataegus monogyna*), la marruca (*Paliurus spina-christi*), lo scotano (*Cotinus coggygria*), il sambuco (*Sambucus nigra*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), lo spin cervino (*Rhamnus cathartica*), il prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), il rovo (*Rubus ulmifolius*), il caprifoglio comune (*Lonicera caprifolium*) e la coronilla (*Coronilla emerus*);
- aree coltivate a vigneti e oliveti: coltivazioni agricole di recente impianto di pregio e di rilevante interesse paesaggistico e agronomico presenti sul versante collinare est;
- aree prative dove particolare rilevanza assumono gli ambiti di ecotono caratterizzati da elevata biodiversità "campi aperti". In tali aree, oltre alla specie dominante *Arrhenatherum elatius*, si trovano *Trifolium pratense*, *Plantago lanceolata*, *Poa trivialis* e *Pimpinella major*.

L'aggiornamento delle fasce di rispetto (DPA - Distanze di Prima Approssimazione) degli elettrodotti passanti per l'area in esame, recepite come indicate dalla Società TERNA (con nota di prot. comunale di Albettono n. 119 del 11.01.2011) che le ha determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008, alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003.

All'interno dell'Area Parco Campagna di Colle San Giorgio, come indicato nella Tav. 4 e relative Schede progettuali e normate agli artt. 7 e 14 delle NTA di PRG viene individuato:

- la nuova ZTO E1 viene distinta, rispetto all'attuale stato dei luoghi, in quattro tipologie d'uso:
  - ZTO E1.a — Zone boscate;
  - ZRO E1.b — Pineta San Giorgio;



- ZTO E1.c — Vigneti e olivi;
- ZTO E1.d — Campi aperti

e normate mediante l'integrazione dell'art. 14 delle NTA.

Le nuove ZTO C1/19 e C1/20 - Ambiti per l'ospitalità rurale e la promozione didattica sono destinate all'ospitalità, alla ricezione e alla promozione didattica connesse al Parco; in esse l'edificazione dovrà rispettare particolari costruttivi che dovranno essere in armonia con la tradizione del luogo e conformi agli elementi più significativi della zona agricola circostante, come prescritto all'art. 7 delle NTA di PRG (Scheda progettuali -Elaborati 1.1 e 1.2). Si precisa che per entrambe le Zone si prevede una possibilità edificatoria pari a 1 mc/mq, ovvero di 4.034 mc per la ZTO C1/19 e di 5.067,00 mc per la ZTO C1/20, per un totale di 9.101,00 mc;

#### **Interventi previsti**

La variante oltre alla "zonizzazione" di tutto l'ambito di variante, definendo specifiche aree funzionali sulla base delle caratteristiche peculiari di cui al capitolo precedente, prevede l'individuazione di due aree C1/1 e C1/2 corrispondenti ad aree di facile accesso stradale, dove sono già presenti delle abitazioni e/o fabbricati e dove già attualmente l'assetto ambientale è degradato.

#### ***Area C1/19***

La proposta progettuale prevede la realizzazione di due unità abitative, che non comporta sottrazione di aree boscate. Si tratta di una sistemazione dell'area che anche dalle immagini risulta un prato degradati in stato di parziale abbandono; si prevede di mantenere le aree ad alto fusto e mantenere il più possibile le aree verdi pertinenziali, con l'attuale assetto vegetazionale.

#### ***Area C1/20***

L'area è a confine con l'ambito per l'attività agonistica del motocross classificata dal PRG come ZTO D3, già impiegata come parcheggio e frequentata da appassionati e turisti.

#### ***Area D3***

##### **Motocross**

Per le due nuove zone, ZTO C1.19 e ZTO C1.20 le destinazioni d'uso consentite sono quelle connesse all'ospitalità, alla ricezione e alla promozione didattica collegate al Parco Campagna di Colle San Giorgio e, in caso di necessità, collegate anche all'accoglienza relativa all'area di motocross, limitrofa allo stesso Parco (ZTO D3.1), quali: camere, alberghi, bed and breakfast, agriturismi, attività di ristorazione, attività per la cura fisica e per il benessere, bar, casa del custode, vendita dei prodotti tipici locali, attività per la promozione didattica del Parco, ecc.

Per le nuove edificazioni dovrà essere posta particolare attenzione alla definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante, e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo; in particolare si prescrive:

- fabbricati a pianta rettangolare e/o quadrata;
- altezza massima di 6,80 ml con il limite di due piani fuori terra;
- tetti a due falde, con una sporgenza della falda max consentita 40 cm;
- manufatti in legno (pompeiane) con sovrastante rete antigrandine e/o piante rampicanti per copertura aree a parcheggio e/o aree ristoro;
- recinzioni ammesse: in legno di altezza max 1,50 ml.

#### ***Strade e accessi e mobilità sostenibile***

La variante include anche specifici elaborati descrittivi per la definizione della viabilità, delle strade di accesso, delle aree di sosta e della mobilità sostenibile.

In sintesi:

- vengono indicati i due accessi al Parco (Scheda progettuale - elaborato n. 2): uno a nord ed uno a sud, che potranno essere attrezzati per la conoscenza e fruibilità del Parco con bacheche e segnaletica tipo di cui all'elaborato n. 2;
- riqualificazione della viabilità plurimodale da riqualificare (Scheda progettuale - elaborato n. 2): viabilità di parte di Via Val D'oca e di accesso principale al Parco, ad uso sia automobilistico sia ciclabile e pedonale, attualmente sterrata, per la quale si consentono interventi orientati alla sua riqualificazione e sistemazione con materiale permeabile (tipo stabilizzato, ghiaino, ecc.) e ove necessario, prevedendo interventi di ripulitura delle banchine e consolidamento dei versanti a monte;



- riqualificazione, sistemazione e tabellazione dei percorsi ciclo-pedonali: percorsi di progetto che seguono i percorsi esistenti in terra battuta e che vengono caratterizzati in tre tipologie.

Le aree risultano attualmente servite dalla rete acquedotto e dalla rete Enel, Il valutatore auspica che venga predisposta, a supporto della rete elettrica, un impianto da energie rinnovabili con il posizionamento di pannelli fotovoltaici, preferenzialmente integrati nelle falde di copertura dei fabbricati di progetto.

Non essendo le aree servite da pubblica fognatura, lo smaltimento dei reflui domestici o assimilati, potrà avvenire tramite un trattamento appropriato, ovvero mediante un processo che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi recettori ai relativi obbiettivi di qualità che siano sul suolo, sottosuolo o acque superficiali. Sono da privilegiare quei trattamenti che comportano uno scarico in acque superficiali; l'immissione di scarichi nei primi strati del suolo, sia pure depurati, deve essere limitata ai casi non trattabili diversamente.

Sarà in fase di progettazione più dettagliata che sarà scelto il sistema più appropriato per lo smaltimento che potrà essere tra quelli di seguito proposti: pozzi perdenti, pozzi assorbenti, sub-irrigazione, sub-irrigazione drenata, fitodepurazione, depuratori biologici ad ossidazione totale. Tali sistemi sono tutti subordinati alla realizzazione di un trattamento primario (fosse settiche, pozzetti de sgrassatori) che garantisca l'immissione nell'ambiente di uno scarico adeguatamente depurato.

Si precisa che per entrambe le zone si prevede una possibilità edificatoria pari a 1 mc/mq, ovvero di 4.034 mc per la ZTO C1/19 e di 5.067,00 mc per la ZTO C1/20, per un totale di 9.101,00 mc.

#### **Funzioni e tipologie edilizie**

Per le due nuove zone, ZTO C1.19 e ZTO C1.20 le destinazioni d'uso consentite sono quelle connesse all'ospitalità, alla ricezione e alla promozione didattica collegate al Parco Campagna di Colle San Giorgio e, in caso di necessità, collegate anche all'accoglienza relativa all'area di motocross, limitrofa allo stesso Parco (ZTO D3.1), quali: camere, alberghi, bed and breakfast, agriturismi, attività di ristorazione, attività per la cura fisica e per il benessere, bar, casa del custode, vendita dei prodotti tipici locali, attività per la promozione didattica del Parco, ecc.

Per le nuove edificazioni dovrà essere posta particolare attenzione alla definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante, e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo; in particolare si prescrive:

- fabbricati a pianta rettangolare e/o quadrata;
- altezza massima di 6,80 ml con il limite di due piani fuori terra;
- tetti a due falde, con una sporgenza della falda max consentita 40 cm;
- manufatti in legno (pompeiane) con sovrastante rete antigraffio e/o piante rampicanti per copertura aree a parcheggio e/o aree ristoro;
- recinzioni ammesse: in legno di altezza max 1,50 ml.

#### **Strade e accessi e mobilità sostenibile**

La variante include anche specifici elaborati descrittivi per la definizione della viabilità, delle strade di accesso, delle aree di sosta e della mobilità sostenibile.

In sintesi:

- vengono indicati i due accessi al Parco (*Scheda progettuale – elaborato n. 2*): uno a nord ed uno a sud, che potranno essere attrezzati per la conoscenza e fruibilità del Parco con bacheche e segnaletica tipo di cui all'elaborato n. 2;
- riqualificazione della viabilità plurimodale da riqualificare (*Scheda progettuale – elaborato n. 2*): viabilità di parte di Via Val D'oca e di accesso principale al Parco, ad uso sia automobilistico sia ciclabile e pedonale, attualmente sterrata, per la quale si consentono interventi orientati alla sua riqualificazione e sistemazione con materiale permeabile (tipo stabilizzato, ghiaino, ecc...) e ove necessario, prevedendo interventi di ripulitura delle banchine e consolidamento dei versanti a monte;
- riqualificazione, sistemazione e tabellazione dei percorsi ciclo-pedonali: percorsi di progetto che seguono i percorsi esistenti in terra battuta e che vengono caratterizzati in tre tipologie:
  - Percorso dei frutti perduti (*Scheda progettuale – elaborato n.3.1*), orientato alla scoperta e conoscenza di specie frutticole di particolare interesse;
  - Percorso didattico della Pineta San Giorgio (*Scheda progettuale – elaborato n.3.2*), finalizzato all'istruzione della flora e della fauna della pineta;



➤ Percorso vita (Scheda progettuale – elaborato n.3.3), volto al benessere fisico.

- punti di sosta e di belvedere attrezzati denominati “i prati profumati”: siti nei campi aperti prativi esistenti, denominati così in quanto si prevede in ciascuno di essi la piantumazione di un giardino di erbe aromatiche autoctone.

I prati profumati vengono caratterizzati in tre tipologie:

- i Prati alti (*Scheda progettuale – elaborato n.4.1*);
- il prato piccolo di mezzo (*Scheda progettuale – elaborato n.4.2*);
- i prati di belvedere (*Scheda progettuale – elaborato n.4.3*).

### **Opere di urbanizzazione**

Si precisa che per entrambe le zone si prevede una possibilità edificatoria pari a 1 mc/mq, ovvero di 4.034 mc per la ZTO C1/19 e di 5.067,00 mc per la ZTO C1/20, per un totale di 9.101,00 mc.

La verifica in merito agli standard è stata fatta nel capitolo 7 della relazione e riportata al cap. 4.6.2 del Rapporto Ambientale Preliminare.

### **Assetto idraulico**

#### ***Intervento n.1 - Area C1/19 per l'ospitalità rurale e la promozione didattica***

La prima trasformazione urbanistica destinata all'ospitalità rurale e la promozione didattica, classificata C1/19, ha una estensione di 4000 mq sulla quale si prevede, almeno in questa fase, la realizzazione di due edifici con i relativi passaggi pavimentati da realizzare con materiale drenante.

Sulla base della proposta progettuale i differenti usi del suolo hanno la seguente estensione:

sup. coperta 580 mq;

sup. marciapiede e passaggi pavimentati 390 mq ;

sup. verde 3030 mq.

#### ***Intervento n.2 - Area C1/20 per l'ospitalità rurale e la promozione didattica***

La seconda trasformazione urbanistica anch'essa destinata all'ospitalità rurale e la promozione didattica, classificata C1/20, ha in questa prima proposta degli urbanisti un'estensione di 7000 m2 sulla quale si prevede la realizzazione di un edificio con i relativi passaggi pavimentati e parcheggio da realizzare con materiale drenante.

Sulla base della proposta progettuale i differenti usi del suolo hanno la seguente estensione:

sup. coperta 875 mq;

sup. marciapiede 630 mq;

passaggi pavimentati e parcheggi 1015 mq;

sup. verde 4480 mq.

### ***Descrizione della rete di drenaggio di progetto***

Lo scarico delle acque meteoriche raccolte nelle due aree destinate all'ospitalità rurale e alla promozione didattica è previsto nel suolo considerata l'assenza di scoli naturali e di una rete di fognatura; considerato quindi l'assenza di corsi d'acqua naturali, della rete di fognatura e la natura del sottosuolo nell'area dove sono previste le due trasformazioni, si prevede di convogliare le acque meteoriche in aree verdi depresse (profondità 40 cm) dove il fondo attuale sarà, per una profondità di 50-70 cm, sostituito con ghiaia al fine di realizzare un materasso drenante che faciliti l'infiltrazione nel suolo. Inoltre la depressione realizzata nelle aree verdi avrà la funzione di compensazione idraulica come richiesto dalla normativa di riferimento a seguito dell'aumento di impermeabilizzazione previsto dal progetto.

### **Aspetti socio economici**

Si premette che, lo scenario al quale si assiste oggi vede “un turista curioso” che viaggia alla scoperta delle bellezze storiche e ambientali in stretto rapporto con la riscoperta e la rivisitazione della ricchezza delle tradizioni enogastronomiche di un territorio; la ricerca di genuinità associata alla tipicità che contraddistingue la domanda di turismo rurale testimonia il diffondersi della consapevolezza che “*Mangiare è un atto agricolo ed ecologico*”

Tutto ciò dal punto di vista della aziende agricole, si traduce in una politica aziendale che punti alla diversificazione delle attività ed alla multifunzionalità è sempre più avvertita come un'esigenza ineludibile.

La variante incentiva e promuove pertanto l'agriturismo, l'ospitalità rurale e coesistenza di attività di ospitalità con lo scopo di favorire la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, il riequilibrio territoriale e il miglioramento delle condizioni di vita attraverso l'integrazione dei redditi agricoli, la



valorizzazione delle risorse produttive tipiche, valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, rurale e culturale proprio della realtà locale.

Le attività sono dunque:

- dare ospitalità anche stagionale e anche all’aperto;
- somministrare, per la consumazione sul posto, pasti e bevande realizzati con prodotti propri e/o tipici della zona in cui ricade l’azienda;
- organizzare attività ricreative divulgative e culturali;
- favorire la frequentazione delle aree verdi;
- creare percorsi salute e didattici.

L’integrazione del reddito agricolo avviene dunque favorendo la presenza umana di basso impatto e maggiormente rapportata all’ambiente naturale.

L’offerta di servizi che va dall’ospitalità alla ristorazione, dall’acquisto di prodotti tipici alla fattoria didattica, rappresentano il luogo ideale dove tradizione enogastronomica, ambiente naturale e cultura del territorio trovano il loro punto d’incontro.

Multifunzionalità, filiera corta e tipicità sono i cardini di una politica attenta ad uno sviluppo economico sostenibile ed alla valorizzazione socio ambientale del territorio, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

Facilitare l’incontro fra queste esigenze, quelle dell’azienda agricola che vuole crescere ed affermarsi diversificando la propria offerta e quella del cittadino che vuole acquistare e consumare prodotti e servizi di cui ha imparato a conoscere ed apprezzare la genuinità, la provenienza, la “storia”, è il compito che spetta alle istituzioni locali ed in particolare al comune.

Ed è esattamente quello che l’Amministrazione comunale intende svolgere, mettendo in campo la variante atte a sostenere una cultura dei cicli produttivi a basso impatto ambientale, di filiera corta, di trasporto a risparmio energetico e di consumo informato e consapevole.

– COERENZA ESTERNA - QUADRO DI RIFERIMENTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

La coerenza con la pianificazione sovraordinata è stata effettuata rispetto a:

- PAMOB - Piano di Area Monti Berici
- PTCP di Vicenza
- PTRC.

– RILEVANZA DELLA VARIANTE PER L’ATTUAZIONE PER LA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL’AMBIENTE

Premessa

Le conseguenze della attuazione della variante sono stata considerate in riferimento agli obiettivi di sostenibilità presentati da documenti ufficiali, linee guida e strumenti programmatici sovraordinati, tenuto conto del contesto del piano in esame. In particolare:

- manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998);
- Obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona, 2002;
- Nuova strategia dell’Ue in materia di sviluppo sostenibile (SSS), varata dalla Commissione europea il 9 maggio 2006,
- Obiettivi della Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (DEL – CIPE 02.08.2002);
- Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.

– COERENZA DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Di seguito vengono schematizzate le verifiche di coerenza della variante con le strategie di sviluppo sostenibile. La valutazione considera l’applicazione delle misure di mitigazione e attenzione ambientale proposte al capitolo 5.

Tematica	Obiettivi di sostenibilità	Variante	Giudizio
----------	----------------------------	----------	----------



Cambiamenti climatici	Rispettare gli impegni stabiliti dal protocollo di Kyoto e condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale. Ossia coprire con fonti rinnovabili il 12% del consumo di energia e il 21% del consumo di energia elettrica	La variante prevede il rispetto di almeno il 30 % energetico con fonti rinnovabili; si attua il reimpiego delle acque meteoriche di raccolta per l'uso interno e irrigazione.	<b>SI</b>
Consumo e produzione sostenibili	inquadrare lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi	Si tratta di una variante che incentiva il turismo rurale e l'ospitalità sostenibile. Non vengono intaccati ambiti naturali	<b>SI</b>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	migliorare l'efficienza delle risorse tramite promozione di innovazioni eco-efficienti	Incentivare la cultura del turismo sostenibile a contatto della natura. Impiego di strutture e arredo in legno e abitazioni con caratteristiche riferibili alla tipologia "casa clima".	<b>SI</b>
	Arrestare la perdita di biodiversità	Lo sviluppo del turismo naturale incentiva la conservazione degli ambiti naturali, incentiva l'agricoltura estensiva, riduce l'esigenza di territori agricoli in quanto il turismo integra il reddito	<b>SI</b>
	Evitare la generazione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio	Si tratta di attività che non aumentano la generazione di rifiuti rispetto l'attuale frequentazione dell'area. Anzi al contrario la creazione di servizi e parcheggi consente un uso "controllato dell'area ed un presidio del territorio che riduce il rischio di abbandono rifiuti rispetto lo stato attuale	<b>SI</b>
Sviluppo spazio europeo	Gestire con intelligenza risorse come l'acqua, il suolo, l'energia e i rifiuti, salvaguardare la natura e il patrimonio culturale, ampliare gli spazi naturali	La variante è proprio finalizzata a questo: ossia la valorizzazione e salvaguardia degli spazi naturali importanti	<b>SI</b>
	riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> attraverso la promozione di strutture abitative che consumano meno energia, che generano meno traffico e che fanno maggiore ricorso a energie rinnovabili	<b>SI</b>	<b>SI</b>
	Gestione del patrimonio idrico (acqua di superficie, di falda e di mare), imperniate principalmente sulla prevenzione, su una migliore occupazione dei suoli, sulla gestione delle crisi (inondazioni, siccità), la sensibilizzazione e la cooperazione al di là delle frontiere.	La compatibilità idraulica allegata garantisce la corretto gestione delle acque di prima pioggia	<b>SI</b>

– **VERIFICA DEL QUADRO AMBIENTALE- ANALISI E DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Sono state analizzate le componenti ambientali che rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali costituenti la realtà del territorio comunale e nello specifico l'area soggetta a variante. Sono state considerate ed analizzate la varie matrici ambientali.



Per alcuni aspetti ambientali inclusi nell'analisi evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare vengono esclusi a priori effetti significativi a loro carico in quanto non rilevano criticità e comunque contribuiscono alla caratterizzazione del contesto ambientale:

**Matrice aria**

Da una prima analisi delle emissioni di sostanze inquinanti ricavate dal Quadro conoscitivo del Veneto sono da segnalare le consistenti emissioni, superiori alla media provinciale, di metano (CH<sub>4</sub>), di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e secondariamente del protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) legate alle attività del comparto agricolo.

Secondo la zonizzazione amministrativa del 2006 di cui alla DGR3195/2006 il Comune di Albettono è stato classificato in Zona A1 Provincia: Comuni con densità emissiva di PM10 tra 7 e 20 tonnellate/anno kmq

**Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante, come nel territorio del comune, non si presentano situazioni di particolare attenzione ambientale. L'area di variante è posta distante dall'abitato e dalle vie di comunicazioni ed è in ambito agricolo ove sono presenti aree boscate dense.

**Matrice clima**

Sulla base dei dati rilevati nei periodi 1996-2007 dall'ARPAV, nel Comune di Albettono la temperatura media annua si attesta sui 13.1°C; le medie mensili sono più elevate a luglio e la temperatura media più bassa si registra a gennaio.

**Precipitazioni**

Il territorio di Albettono presenta un gradiente di distribuzione delle precipitazioni annue che si aggira attorno ad una media di circa 900 mm all'anno. I mesi più piovosi sono quelli autunnali e primaverili e, precisamente, ottobre/novembre e aprile.

**Venti e diffusione degli inquinanti**

Il Comune di Albettono, da questa prima analisi, non sembra interessato da particolari criticità, ma si deve considerare la relativa vicinanza ai poli di Padova e di Vicenza caratterizzati da diffusa criticità atmosferica.

**Fattori di attenzione ambientale**

L'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e dalle vie di comunicazioni non presenta situazioni di particolare attenzione ambientale. La presenza di vegetazione naturale arborea e il contesto agricolo circostante determinano un micro-clima decisamente favorevole anche nelle calde giornate estive.

**Matrice acqua****Rete idrica**

Il territorio di Albettono è compreso nell'ex Consorzio di Bonifica della Riviera Berica che comprende le aree collinari del torrente Agno e del fiume Retrone, l'intera area dei Colli Berici e modeste zone di pianura e di fondo valle limitrofe. Nell'ambito del comprensorio n. 4, la Regione ha stabilito la costituzione di un nuovo ente denominato "Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta", derivato dalla soppressione dei Consorzi di Bonifica Riviera Berica, Medio Astico Bacchiglione e Zerpano Adige Guà. Nella figura sottostante sono localizzati i corsi d'acqua della rete idrografica principale del comune di Albettono.

L'ambito della variante non interessa i corsi d'acqua.

La qualità biologica dei corsi d'acqua, all'esterno dell'area di progetto di variante, ma all'interno dell'area di studio mostrano un ambiente da inquinato a poco inquinato. Il canale Albettono ma in particolare il Bisatto, in particolare, risente dell'inquinamento prodotto a monte del Comune di Albettono e legato alla presenza di depuratori che scaricano nelle sue acque. Le concentrazioni di inquinanti divengono particolarmente concentrate nella stagione secca a seguito delle irrigazioni dei campi coltivati.

**Rete fognaria**

La rete di raccolta è di tipo separato, si sviluppa per 2 km circa tra collettori principali e rete secondaria. La rete è stata realizzata utilizzando condotte in cemento (60%) e gres (40%).

La percentuale della popolazione allacciata alla rete di fognatura è pari al 31,9%. Presso il capoluogo è presente una rete di tipo misto che risulta tuttora inadeguata; è necessaria dunque la separazione delle acque bianche dalle nere. Infine, presso la zona industriale di Ponte Botti non esiste ancora l'allacciamento alla fognatura.



Nel territorio di Albettono sono collocati due depuratori con le seguenti caratteristiche:

- depuratore di via Pozzetto di Albettono, impianto ad ossidazione totale con potenzialità di 600 abitanti equivalenti;
- depuratore di via Cà Marchesa nella frazione di Lovertino, impianto ad ossidazione totale con potenzialità di 600 abitanti equivalenti.

È altresì presente una Vasca imhoff in via Cà Hellmann in località Lovolo con potenzialità di 200 abitanti equivalenti.

#### **Rete acquedotto**

L'approvvigionamento idropotabile del Comune di Albettono avviene attraverso lo schema acquedottistico consortile Ex-Riviera Berica (VI000-AC07) che fa capo all'acquedotto comunale di Vicenza (Cod. 24116-AC01) ed a quello dei Colli Berici (Cod. VI000-AC08) che fa capo ai pozzi della falda di Almisano situati nel territorio comunale di Lonigo (Cod. VI000-AC08-POZ01-06). La rete di adduzione intercomunale della Ex-Riviera Berica si estende per 0,2 km circa di condotte realizzate prevalentemente in ghisa; la rete di adduzione intercomunale degli Ex- Colli Berici si estende per 4,4 km circa di condotte realizzate prevalentemente in acciaio. L'approvvigionamento idrico viene effettuato utilizzando anche 4 serbatoi.

La rete comunale, con uno sviluppo complessivo di circa 15,3 km di adduzione e di circa 33,7 km di distribuzione, è stata realizzata principalmente utilizzando condotte in acciaio (53%), Pead (35%) e amianto cemento (12%). Attualmente la portata media erogata all'utenza è di 4.5 l/s: le perdite della rete sono stimate in circa il 51% della portata immessa in rete (dato medio per lo schema acquedottistico di Albettono). La percentuale della popolazione allacciata alla rete di acquedotto è pari al 97.5%.

#### **Fattori di attenzione ambientale**

L'area di Monte san Giorgio, oggetto di variante, è servita dalla rete idrica.

#### **Matrice suolo**

##### **rischio idraulico**

Nella Tavola delle fragilità del PTCP sottostanti è visibile la presenza di due aree a rischio idraulico basso (R1 o Livello 1) e di due aree sondabili che tuttavia non interessano l'area oggetto di variante.

#### **litologia – geomorfologia**

Una prima analisi litologica del territorio di Albettono rivela la preponderanza di suoli costituiti da limi e argille in corrispondenza della pianura alluvionale, e una fascia piuttosto estesa a sud costituita da sabbie, in corrispondenza di alcuni paleoalvei (vedi la cartografia seguente). Le rilievi collinari sono invece costituite principalmente da calcari e marne (Scaglia Rossa) con intercalazioni di lacoclastiti/tufi/brecce d'esplosione (vulcaniti basaltiche degli Euganei, e da alcune inclusioni di marne con intercalazioni di tufiti (marne euganee).

Nell'ambito di variante troviamo rilievi collinari isolati di forma tabulari o coniche su rocce con stratigrafica terziaria quali calcari, marnosi, conglomerati calcarei e rocce vulcaniche. Si tratta di versanti ondulati con pendenze poco accentuate, composti da un substrato calcareo con formazioni calcareo-marnose (RI2.2).

Il rischio di percolazione dell'azoto nelle acque è alto in corrispondenza dei depositi fluviali e delle fasce di divagazione. È invece medio il rischio di percolazione per la parte di territorio più a nord, in quanto i materiali sono meno permeabili.

Assente praticamente sui rilievi interessati dalla variante

#### **Uso del suolo**

L'uso del suolo di dettaglio dell'area di Variante è stato ottenuto a partire dall'uso del suolo elaborato dalla Regione Veneto (*Quadro Conoscitivo, 2009*), verificato ed aggiornato a seguito dei sopralluoghi effettuati. La zona circostante l'area di escavazione vede il prevalere dei seminativi; tra gli usi agricoli sono altresì presenti i vigneti ed i prati sfalciati di graminacee, che risultano localizzati sui rilievi collinari. Una cospicua parte di questi ultimi è occupata dalle formazioni forestali di latifoglie, soprattutto robinieti. Frequenti sono le strutture residenziali isolate, tipiche del contesto rurale.

Le colline di Albettono coprono una superficie di circa 235 ha. Il loro aspetto appare tipicamente frastagliato. Esso risulta articolato in una serie di dorsali variamente orientate ed a morfologia più dolce, alla quote maggiori, e regolare. Raggiunge le quote massime di m 106 s.l.m. in corrispondenza del Monte Castellaro e di poco più di m 102 s.l.m. nel Monte San Giorgio. La pianura circostante presenta invece quote comprese fra i 16 ed i 18 m s.l.m.



### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e di corsi d'acqua non si rilevano particolari criticità. Tuttavia l'assenza di recettori idrici, l'assenza di una rete fognaria di scolo dovrà portare ad una valutazione idraulica ad-hoc e ad indicazioni specifiche per la raccolta delle acque.

### **Matrice rifiuti**

La raccolta differenziata (RD) per il comune in esame ha un andamento superiore al 64, 49%, (dati arpav 2009) superando dunque sia la percentuale di differenziazione dei rifiuti sia a livello provinciale che regionale.

La produzione di rifiuti procapite è di circa 286 Kg/anno, dato inferiore alla media provinciale e regionale.

### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante le criticità sono generate dalla frequentazione dell'area che avviene già attualmente senza la presenza di aree definite dallo strumento urbanistico per la convergenza dei fruitori. Ciò si traduce in una incuria per il trattamento dei rifiuti che con percorsi ed itinerari attrezzati si prevede di risolvere.

### **Matrice biodiversità**

#### **Aree protette**

Nel territorio in di Albettono non sono localizzate riserve e parchi naturali.

Il sistema regionale Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Albettono non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. I siti prossimi al territorio comunale di Albettono sono:

- SIC IT3220037 "Colli Berici", localizzato ad una distanza di 4.200 m;
- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei", localizzato ad una distanza di 400 m.

### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante e nel territorio in di Albettono non vi sono aree di particolare eccellenza che possano limitare la fruizione sostenibile del territorio agricolo.

#### **Aree di interesse per la flora e la fauna**

Nel caso dell'ambito della variante e nel territorio limitrofo non sono segnalati siti importanti per la flora e la fauna.

#### **Rete ecologica**

La Carta del Sistema Ambientale del PTCP di Vicenza contempla numerosi elementi anche per il territorio di Albettono:

- Corridoi ecologici
- Stepping stone denominata "Colline e Valli di Albettono" in corrispondenza degli ambiti collinari presenti nel territorio di Albettono;
- Corridoio ecologico principale che collega la stepping stone "Colline e Valli di Albettono" con il Sito Natura 2000 "Colli Berici".

Il settore collinare mostra una maggiore diversità biologica rispetto alla pianura più antropizzata, sebbene diversamente caratterizzata in conseguenza dell'abbandono delle caratteristiche attività culturali. Ad un ambiente agricolo, oggi si sono sostituite infatti neoformazioni boschive che hanno impoverito la diversità biologica e la qualità paesaggistica di questi territori. Notevole importanza hanno in questo ambito le praterie, in particolare quelle aride, che possono costituire fra l'altro habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva comunitaria "Habitat".

### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante, effettivamente si rilevano ambiti di discreta sensibilità ambientale (generati dalla presenza di aree boscate, praterie aride fiorite, ambiti per la fruizione e per la creazione di percorsi natura) e ambiti paesaggistici che costituiscono il motivo della variante le cui finalità sono la tutela, la fruizione sostenibile e compatibile e l'accesso antropico controllato.

### **Matrice paesaggio**

Il paese di Albettono è situato in una zona collinare fra i Colli Berici e i Colli Euganei inserita tra la media e la bassa pianura berica. Il territorio di comunale è caratterizzato da un andamento prevalentemente pianeggiante, che degrada dolcemente da nord-ovest a sud-est con un'altezza di circa 12,00 - 14,00 m s.l.m. Sono presenti due complessi collinari, sviluppati a nord del centro storico, con



quota massima di 105,90 m s.l.m. in corrispondenza del Monte Castellaro e a sud, in prossimità della frazione Lovertino, con quota massima di 143,14 m s.l.m. sulla cima del Monte Santo.

Il territorio è caratterizzato dal fiume Bisatto, che taglia il territorio comunale da nord-est a sud-ovest, da alcuni scoli importanti e da una fitta rete di rogge, scoline e canalette utilizzate per scopo irriguo e di bonifica.

Il canale Bisatto era un'antica via di comunicazione, scavato intorno al sec. XII dai vicentini per incanalare le acque del Bacchiglione a danno dei padovani. Il Bisatto rivestì un'importanza fondamentale per l'economia locale, in quanto permetteva l'agevole invio nelle città della pietra calcarea, assai abbondante in queste zone, dalla quale si ricavava la calce idraulica. La fine della sua navigazione si ebbe nel 1649 quando una piena eccezionale del Bacchiglione distrusse l'edificio regolatore del deflusso e il canale si interrò per gran parte.

Il paesaggio di pianura è il frutto di un'intensa attività umana che attraverso la realizzazione di opere di bonifica e le trasformazioni in campo agricolo (meccanizzazione, uso intensivo delle aree coltivabili, ect).

In merito all'ambito di Variante, il paesaggio di collina appare invece più diversificato. È possibile distinguere dunque ambienti diversi tra loro: la bassa pianura a vocazione prettamente produttiva con la presenza dei centri abitati principali (Albettone e Lovertino) e i versanti collinari con scarsa urbanizzazione con presenza di vegetazione naturale arbustiva ed arborea a causa della forte pendenza (Monte Castellaro, Monte dal Cogolo, Monte Santo, Monte S. Giorgio, ecc).

Il settore collinare si caratterizza per un'agricoltura più estensiva (vigneti e oliveti), con forte presenza nei terreni marginali di boschi trattati a ceduo o abbandonati alla libera evoluzione.

#### **Il contesto dei vincoli comunali**

Il Comune di Albettone è interessato dal vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497 del 1939 (oggi Parte Terza, articolo 136, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004). Si tratta del "*Colle di Lovertino e le colline adiacenti*".

Sono previste anche aree di rispetto ai sensi del D.Lgs n.42/2004 (ex. L. 431/85) lungo il corso d'acqua Canale Bisatto, Scolo Fragazzan, Scolo Condotta, Scolo Canaletto, Scolo Renalda, Scolo Liona, Scolo Siron. È inoltre segnalata la presenza di formazioni boschive vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (ex. L. 431/85) nonchè il vincolo idrogeologico ai sensi del RDL n° 1126 del 16/05/1926.

È doveroso ricordare che il territorio è ricco di aree paesaggistiche di pregio, vista la sua posizione a ridosso del sistema collinare dei Berici e che è l'attività agricola, soprattutto la coltivazione della vite, a contribuire all'immagine del territorio. La presenza degli agricoltori e delle loro attività, se condotte in forma equilibrata e in rispetto dell'ambiente, è utile a preservare il paesaggio locale.

Anche il miglioramento dell'ambiente boschivo e delle caratteristiche del territorio collinare risulta di primaria importanza.

Oltre alle eccellenze architettoniche si devono prendere in considerazione anche i numerosi elementi che caratterizzano il paesaggio locale: prima di tutto il Colle di Lovertino, ambito di elevato valore storico, architettonico-monumentale e paesaggistico in quanto rappresenta un luogo simbolico e identificativo delle comunità del paese e dove sono disseminati numerosi elementi di interesse storico-testimoniale, come la chiesa medievale di San Vito, del XII secolo, e la chiesetta di San Silvestro, ma soprattutto gli elementi vegetazionali, faunistici ed ambientali di notevole rilevanza ed un percorso storico-testimoniale ed ambientale che si diparte dall'antico porto del Bisatto.

#### **Il contesto delle valenze storico-ambientali**

La tavola n. 3 "Sistema delle valenze storico-ambientali" del Piano d'area dei Monti Berici identifica per il comune Albettone i seguenti elementi:

*icone di paesaggio e giardini tematici* che sono zone o ambiti di elevato valore paesaggistico o architettonico-monumentale, rappresentate da:

- Colle di Lovertino (icona n. 26)
- Parco Naturale "Pineta di San Giorgio" (icona n. 28)
- ambito di speciale interesse paesaggistico-ambientale del Parco di pianura di Agugliaro e Albettone, area caratterizzata da visuali panoramiche e da ampi contesti agricoli di valore testimoniale, in quanto afferente a Villa Saraceno, a Villa del Verme e ad altre emergenze storico-monumentali presenti, e al sistema collinare berico-euganeo.
- Come valenze naturalistico-ambientali sono individuati



- un bosco ceduo
- Canale Bisatto
- n . 3 siti archeologici (art.36);

**Le valenze nell'arco di 1,5 km dall'area di variante**

La Tavola del Paesaggio del PTCP sintetizza quanto esposto. La Villa di interesse classificata tra le ville di particolare interesse provinciale è Villa Erizzo, localizzata a 1,1 Km dalla area di Variante in progetto. Da nord sono poi localizzate: Villa Negri (distanza di 1,4 Km dalla area di Variante in progetto), Villa Giustina (distanza di 1,3 Km), Villa Campiglia (distanza di 1,8Km) e Villa Pigafetta (distanza di 3,2 Km). Nel comune limitrofo di Barbarano vicentino, a 400 m di distanza dalla area di Variante e a circa 150 m nord dalla strada in progetto si trova invece Villa Marchesini.

Entro un raggio di 1 Km dall'area di Variante si trova anche un'altra villa, localizzata nel comune limitrofo di Barbarano vicentino: si tratta di Villa Marchesini Testa Sinigalia, detta anche Ca' Barziza. Costruita verso la metà del XVII secolo dal nobiluomo Giovanni Maria Marchesini.

**Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante, effettivamente si rilevano ambiti di discreta sensibilità ambientale (generati dalla presenza di aree boscate, praterie aride fiorite, ambiti per la fruizione e per la creazione di percorsi natura) e ambiti paesaggistici che costituiscono il motivo della variante le cui finalità sono la tutela, la fruizione sostenibile e compatibile.

**Agenti fisici****Radon**

Non si hanno a disposizione dati sulle sorgenti radioattive artificiali presenti sul territorio in esame. L'unico dato a disposizione è la Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon. Il radon è un gas radioattivo naturale incolore e inodore prodotto dal decadimento di radio e uranio, elementi presenti in quantità variabile nella crosta terrestre.

Le concentrazioni di radon per il comune in esame sono inferiori al dato medio provinciale, ma è superiore a quello regionale (*Arpav 2006*). Si ricorda che sono considerati comuni a rischio radon i territori con percentuali di abitazioni che supera i 200 Bq/m<sup>3</sup> nel 10% dei casi.

% abitazioni stimate superiore al livello di riferimento 200 Bq/m<sup>3</sup> = 6,50

**Campi elettromagnetici**

Il territorio di Albettono è interessato dal passaggio di tre linee di alta tensione per un totale di circa 14 Km.

Nel caso dell'ambito della variante, effettivamente si rilevano ambiti di sensibilità ambientale. Il loro passaggio avviene infatti anche in prossimità dei nuclei abitati di progetto C1/20, ma esternamente agli stessi, in quanto progettati tenendo conto di tale fascia di rispetto.

**Impatto acustico**

Nel caso dell'ambito della variante non si rilevano problematiche inerenti l'impatto acustico in considerazione della distanza con la viabilità di livello regionale e/o provinciale

**Inquinamento luminoso**

Nel caso dell'ambito della variante, effettivamente non sono state individuate zone di maggior tutela definite dalla Regione Veneto per la protezione di osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati).

Tuttavia l'intero territorio comunale ha livelli di luminanza tra il 300% e il 900% rispetto a quella naturale. Si tratta di livelli elevati di attenzione che causano un inquinamento. Le misure di mitigazione comprensive nel progetto sono in linea con la disciplina regionale in materia (la Regione Veneto ha pubblicato sul BUR n. 85 del 11/08/2009 la Legge del 07 agosto 2009 relativa a "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". Secondo quanto disposto dalla suddetta Legge, ciascun comune deve, entro tre anni, redigere il Piano dell'illuminazione per il contenimento luminoso (PICIL).

**Matrice socio economica****Sistema insediativo**

Albettono attualmente è caratterizzato da un sistema insediativo policentrico caratterizzato principalmente dal capoluogo (localizzato a 1,7 Km dalla area di Variante in progetto) e dalle due frazioni di Lovertino (a 2,9 Km dalla area di Variante di progetto) e Lovolo Vicentino (a 1,2 Km dalla



area di Variante di progetto). Lungo gli assi viari si riconosce, in un sistema di case sparse legate prevalentemente all'attività agricola quali le corti rurali.

Il nucleo abitato più vicino (entro un raggio di 1,5 km dall'area di progetto) è Lovolo, che si trova ad una distanza di circa 1,2 Km in linea d'aria; in prossimità dell'area di progetto si trovano poi alcuni edifici sparsi lungo la vilibilità e corti rurali.

Il modello insediativo prevalente a livello locale rispecchia la tipica realtà del Territorio in esame. Pertanto, il modello insediativo nell'area di studio presenta le forme caratteristiche del paesaggio rurale, caratterizzato da grandi estensioni di terreno in corrispondenza degli ambiti di pianura (in gran parte di seminativi) e una forte dispersione delle abitazioni.

Le aggregazioni urbane maggiori si rinvengono, come anticipato nel capoluogo e presso le due frazioni; altri insediamenti sono sparsi all'interno della matrice agricola o raggruppati in piccoli nuclei abitativi.

Inoltre, alcune delle abitazioni, spesso localizzate all'interno delle zone agricole, sono allo stato attuale abbandonate e si trovano in stato di degrado. I manufatti sono spesso di vecchio impianto e hanno funzione, oltre che di abitazioni, anche di stalle, fienili, locali per la trasformazione e la conservazione dei prodotti e annessi rustici in generale.

La zona industriale-artigianale maggiore è localizzata nel capoluogo in via Ponte Botti, lungo la strada "Riviera Berica," ed è costituita principalmente da attività industriali, artigianali e commerciali di servizio varie.

Presso la frazione di Lovertino, in via Ponti Nuovi, è presente un'altra zona industriale-artigianale con attività di carpenteria metallica e meccanica, termoidraulica e attività artigianali e commerciali di servizio varie.

Nella zona industriale-agroindustriale della frazione di Lovolo, in prossimità dell'incrocio tra via Cà Brusà e via Cagliari, sono presenti attività produttive e industriali, ma soprattutto attività agroindustriali.

#### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante non si rilevano problematiche, anzi è evidente come l'area si baricentrica rispetto i nuclei rurali e abitati limitrofi.

#### **Piste ciclabili**

Il territorio di Albettono non è molto ricco dal punto di vista dei percorsi e dei sentieri di interesse naturalistico-ambientali. È presente un itinerario stradale che partendo dal Comune di Costozza e seguendo il corso del Canale Bisatto, attraversa i paesi lungo la S.P. Riviera Berica fino all'altezza dell'incrocio di via Cà Bregana, per poi attraversare il comune di Albettono e terminare in località Vò Vecchio.

In merito all'area di Variante, il piano d'area Monti Berici per il comune di Albettono ha individuato lo Schema direttore *I campi di Albettono, che parla esplicitamente* della pineta di Monte S. Giorgio, dalla quale si dipartono diversi percorsi che uniscono a sistema le emergenze più significative dell'ambito comunale e altri siti naturalisticamente interessanti come la Valle delle Alghe.

#### **Fattori di attenzione ambientale**

Nel caso dell'ambito della variante non si rilevano problematiche inerenti la rete ciclabile. Anzi la valorizzazione degli itinerari è in linea con quanto richiesto dallo stesso piano d'area.

#### **Attività a rischio rilevante**

All'interno del comune di Albettono e nei comuni contermini confinanti non sono collocate industrie a rischio di incidente rilevante. Il rischio potenziale di incidente rilevante (D.Lgs 334/99 o "Seveso II" e D.Lgs. 238/2005) è direttamente legato alla tipologia e alla quantità di sostanze pericolose detenute dall'azienda.

#### **Attività insalubri – allevamenti**

Da una prima analisi, risultano circa una decina gli allevamenti zootecnici nel territorio comunale, alcuni di questi sono intensivi. Tuttavia nessuno interessa l'ambito della variante

#### **Problematiche ambientali**

il documento di verifica esamina lo stato dell'ambiente, nell'area di studio considerata come significativa, ed individua le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali nel territorio interessato dall'intervento.

#### ***Matrice acqua***

Nel caso dell'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e di corsi d'acqua non si rilevano particolari criticità, ciò in considerazione al fatto che i corsi d'acqua, all'esterno dell'area di progetto di



variante, ma all'interno dell'area di studio mostrano un ambiente da inquinato a poco inquinato. Il canale Albettone, ma in particolare il Bisatto, risente dell'inquinamento prodotto a monte del Comune di Albettone e legato alla presenza di depuratori che scaricano nelle sue acque. Le concentrazioni di inquinanti divengono particolarmente concentrate nella stagione secca a seguito delle irrigazioni dei campi coltivati

Tuttavia, nell'ambito di progetto si rileva l'assenza di recettori idrici, l'assenza di una rete fognaria di scolo che dovrà portare ad una valutazione idraulica ad-hoc per il progetto di variante e ad indicazioni specifiche per la raccolta delle acque.

Non si rilevano invece problematiche relative alla rete idrica in pressione in quanto l'area di Monte san Giorgio, oggetto di variante, è servita dalla rete idrica.

#### ***Matrice suolo e sottosuolo***

Nel caso dell'ambito della variante le criticità sono generate dalla frequentazione dell'area che avviene già attualmente senza la presenza di aree definite dallo strumento urbanistico per la convergenza dei fruitori. Ciò si traduce in una incuria degli ambiti del territorio aperto, antropizzazione delle aree agricole ed uso "non controllato" delle aree incolte anche in riferimento alla produzione e trattamento dei rifiuti che con percorsi ed itinerari attrezzati si prevede di risolvere. Nel caso dell'ambito della variante non si rilevano particolari criticità geologiche.

#### ***Matrice biodiversità***

Nel caso dell'ambito della variante si rilevano ambiti di discreta sensibilità ambientale (generati dalla presenza di aree boscate, praterie aride fiorite, ambiti per la fruizione e per la creazione di percorsi natura) e ambiti paesaggistici che costituiscono il motivo della variante le cui finalità sono la tutela, la fruizione sostenibile e compatibile e l'accesso controllato.

La criticità emergente è quella dunque legata alla necessità di attuare una pianificazione che consenta la tutela, la valorizzazione e la fruizione sostenibile di un'area che attualmente risulta frequentata in modo disordinato e spesso incoerente con le destinazioni urbanistiche attese.

#### ***Matrice agenti fisici***

Nel caso dell'ambito della variante si rileva la presenza di un elettrodotto che attraversa il perimetro dell'area soggetta di pianificazione determinando una possibile interferenza alla pianificazione in considerazione delle fasce di rispetto generate.

#### ***Matrice socio-economica***

Si rileva la scarsa attività di organizzazione del turismo e valorizzazione del territorio per razionalizzare il bacino turistico in considerazione degli elementi di pregio presenti; ciò non consente di suddividere il territorio in ambiti di valorizzazione e totale ed in ambiti di fruizione e creazione di servizi accessori al turismo rurale.

#### ***Aspetti socio-economici***

Si premette che, lo scenario al quale si assiste oggi vede "un turista curioso" che viaggia alla scoperta delle bellezze storiche e ambientali in stretto rapporto con la riscoperta e la rivisitazione della ricchezza delle tradizioni enogastronomiche di un territorio; la ricerca di genuinità associata alla tipicità che contraddistingue la domanda di turismo rurale testimonia il diffondersi della consapevolezza che "Mangiare è un atto agricolo ed ecologico"

Tutto ciò dal punto di vista delle aziende agricole, si traduce in una politica aziendale che punti alla diversificazione delle attività ed alla multifunzionalità è sempre più avvertita come un'esigenza ineludibile.

La variante incentiva e promuove pertanto l'agriturismo, l'ospitalità rurale e coesistenza di attività di ospitalità con lo scopo di favorire la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, il riequilibrio territoriale e il miglioramento delle condizioni di vita attraverso l'integrazione dei redditi agricoli, la valorizzazione delle risorse produttive tipiche, valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, rurale e colturale proprio della realtà locale.

Le attività sono dunque:

- dare ospitalità anche stagionale e anche all'aperto,
- somministrare, per la consumazione sul posto pasti e bevande realizzati con prodotti propri e/o tipici della zona in cui ricade l'azienda,
- organizzare attività ricreative divulgative e culturali,
- favorire la frequentazione delle aree verdi,



- creare percorsi salute e didattici.

L'integrazione del reddito agricolo avviene dunque favorendo la presenza umana di basso impatto e maggiormente rapportata all'ambiente naturale.

L'offerta di servizi che va dall'ospitalità alla ristorazione, dall'acquisto di prodotti tipici alla fattoria didattica, rappresentano il luogo ideale dove tradizione enogastronomica, ambiente naturale e cultura del territorio trovano il loro punto d'incontro.

Multifunzionalità, filiera corta e tipicità sono i cardini di una politica attenta ad uno sviluppo economico sostenibile ed alla valorizzazione socio ambientale del territorio, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

Facilitare l'incontro fra queste esigenze, quelle dell'azienda agricola che vuole crescere ed affermarsi diversificando la propria offerta e quella del cittadino che vuole acquistare e consumare prodotti e servizi di cui ha imparato a conoscere ed apprezzare la genuinità, la provenienza, la "storia", è il compito che spetta alle istituzioni locali ed in particolare al comune.

Ed è esattamente quello che l'Amministrazione comunale intende svolgere, mettendo in campo la variante atte a sostenere una cultura dei cicli produttivi a basso impatto ambientale, di filiera corta, di trasporto a risparmio energetico e di consumo informato e consapevole.

**VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ DELL'AREA DI VARIANTE E NELL'AREA DI STUDIO**

Tematica ambientale	Vulnerabilità e fragilità dell'area	Indicazioni di sensibilità
<b>Matrice aria</b>	L'area di studio <b>non presenta</b> situazioni di particolare attenzione ambientale. Maggiormente nel caso dell'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e dalle vie di comunicazioni: si tratta di un ambito agricolo con presenza di aree boscate dense	Non sensibile
<b>Matrice clima</b>	L'area di studio <b>non presenta</b> situazioni di particolare attenzione ambientale. Maggiormente nel caso dell'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e dalle vie di comunicazioni. La presenza di vegetazione naturale arborea e il contesto agricolo circostante determinano un micro-clima decisamente favorevole anche nelle calde giornate estive. Il microclima locale non presenta problematiche.	Non sensibile
<b>Matrice acqua</b>	Nel caso dell'ambito della variante che è posto distante dall'abitato e di corsi d'acqua <b>non si rilevano particolari criticità</b> . Tuttavia l'assenza di recettori idrici, l'assenza di una rete fognaria di scolo dovrà portare ad una valutazione idraulica ad-hoc e ad indicazioni specifiche per la raccolta delle acque.	<b>Sensibile</b> Il progetto dovrà contenere specifiche indicazioni per il trattamento delle acque (compatibilità idraulica)
<b>Matrice suolo e sottosuolo</b>	Nel caso dell'ambito della variante <b>non si</b> rilevano particolari criticità geologiche. Attualmente la frequentazione dell'area determina incuria per il trattamento dei rifiuti che spesso non trovano adeguati spazi.	<b>Sensibile</b> Il progetto dovrà considerare ambiti di parcheggio, spazi organizzati per pic-nic
<b>Matrice biodiversità</b>	Nel caso dell'ambito della variante <b>si rilevano ambiti di discreta sensibilità</b> ambientale (generati dalla presenza di aree boscate, praterie aride fiorite, ambiti per la fruizione e per la creazione di percorsi natura) e ambiti paesaggistici che costituiscono il motivo della variante le cui finalità sono la tutela, la fruizione sostenibile e compatibile	<b>Sensibile</b> Sebbene non vi siano elementi naturali di interesse eccezionale la fruizione controllata, la creazione di sub ambiti a diversa valenza biologica, la creazione di itinerari consentirà una minore pressione generalizzata.
<b>Matrice paesaggio</b>	I versanti collinari con scarsa urbanizzazione con presenza di vegetazione naturale arbustiva ed arborea a causa della forte pendenza rappresentano ancora abiti a valenza paesaggistica puntuale.	<b>Sensibile</b> Il progetto dovrà essere adeguato in termini di materiali, colori al contesto e dovrà rispettare i valori paesaggistici dei boschi.



<b>Matrice agenti fisici</b>	Nel caso dell'ambito della variante <b>si rileva la presenza di un elettrodotto</b> nell'ambito della variante.	<b>Sensibile</b> La progettazione della zonizzazione dovrà tener conto di tale problematica evitando dunque l'esposizione delle aree residenziali.
<b>Matrice socio economica</b>	Si rileva <b>la scarsa attività di organizzazione del turismo</b> e valorizzazione del territorio per razionalizzare il bacino turistico in considerazione degli elementi di pregio presenti	<b>Sensibile</b> La progettazione della zonizzazione dovrà tener conto di tale problematica.

**–QUADRO DELLE PRESSIONI SPECIFICHE SULLE MATRICI AMBIENTALI SENSIBILI VALUTATE**

**Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Matrice ambientale interessata	Pressioni attese a seguito dell'attuazione della variante	Caratteristiche degli impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
<b>Acque</b>	consumi risorsa idrica	PB	DB	FB	R
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Consumo di suolo e creazione spazi dedicati	PM	DA	FB	R
<b>Biodiversità</b>	consumi terreni agricoli	PM	DM	FB	R
	inquinamento luminoso	PB	DB	FB	R
<b>Paesaggio</b>	volumi fuori terra	PB	DM	FB	R
<b>Agenti fisici</b>	Creazione di volumi in aree di rispetto elettromagnetico				
<b>Risorse energetiche</b>	consumi energetici	PB	DB	FB	R
<b>Socio-economica</b>	Organizzazione della fruizione, creazione identità	PB	DB	FB	R

**LEGENDA**

Probabilità (PA –ALTA, pm – MEDIA, pb – BASSA)

Durata (DA – alta, DN – media, DB – bassa)

Frequenza (FA –alta, FM – media, FB – bassa)

Reversibilità ( R – reversibilità/mitigabile, IR irreversibile)



**POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE**

Si ritiene di evidenziare fin dall'inizio che la variante proposta non introduce nuove categorie di pressioni rispetto all'attuale previsione urbanistica.

Pertanto, le stesse vengono in ogni caso analizzate al fine di fornire eventuali adeguate indicazioni di mitigazione.

Si sottolinea che tutte le pressioni attese sono circoscritte all'ambito della variante e per l'indicatore relativo al paesaggio al raggio di qualche centinaio di metri.

Di seguito viene presentata una tabella nella quale sono state individuate e riportate le pressioni specifiche attese dalla attuazione dell'intervento previsto, gli impatti relativi a tali pressioni e le mitigazioni eventualmente da suggerire e mettere in atto.

Si sottolinea, inoltre, che gli impatti sono stati valutati relativamente alla variazione di destinazione urbanistica delle aree in oggetto. In ragione di ciò è ben rilevabile che gli impatti individuati non subiscono variazioni rispetto alla destinazione originaria ma, in alcuni casi, vengono addirittura diminuiti.

Matric e	Indicazione di sensibilità	Temi-indicatori	Impatti potenziali attesi	Mitigazioni proposte	Effetti della nuova variante	Proposte di monitoraggio
Acqua	sensibile	Rete acquedottistica	Consumi idrici e allacciamento alla rete idrica comunale	Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile verrà impiegato l'utilizzo delle acque meteoriche, provenienti dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi e l'alimentazione delle cassette di scarico dei servizi igienici.	Invariati	Monitoraggio o consumi
		Rete fognaria	Scarico e reflui in assenza della rete fognaria comunale	Lo smaltimento dei reflui domestici o assimilati, potrà avvenire tramite un trattamento appropriato, ovvero mediante un processo che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi recettori ai relativi obiettivi di qualità che siano sul suolo, sottosuolo o acque superficiali. Sono da privilegiare quei trattamenti che comportano uno scarico in acque superficiali: pozzi perdenti, pozzi assorbenti, sub-irrigazione, sub-irrigazione drenata, fitodepurazione, depuratori biologici ad ossidazione totale. Tali sistemi sono tutti subordinati alla realizzazione di un trattamento primario (fosse settiche, pozzetti de sgrassatori) che garantisca l'immissione nell'ambiente di uno scarico adeguatamente depurato.	Invariati	Verifica dell'efficienza delle soluzioni progettate
		Assetto idrogeologico	Impermeabilizzazione e dei suoli	Il progetto include la compatibilità idraulica che prevede compensazione idraulica con creazione di due aree depresse di superficie pari alla somma di 670 mq e 1300 mq	Invariati	nessuna
		Qualità delle acque profonde	Possibili sversamenti accidentali e richi dovuti alla presenza di suoli permeabili	L'impermeabilizzazione delle superfici a parcheggio avverrà con rispetto delle indicazioni della relazione di compatibilità idraulica e ciò consentirà una razionalizzazione dell'uso del suolo; ciò è sicuramente meglio dell'attuale situazione dove non sono previsti parcheggi controllati e aree a servizi	migliorativo	Verifica dell'efficienza delle soluzioni progettate
suolo e sottosuolo	sensibile	Uso del suolo	Consumo di suolo dovuti alla realizzazione delle strutture e delle sentieristica	La progettazione dell'intervento prevede la realizzazione dei fabbricati solo nelle aree già antropizzate e dove esiste già una utilizzazione anche parziale occasionale. I fabbricati sono stati conteggiati in termini dimensionali "minimali" alle esigenze dell'area. Si pone attenzione alla tutela della vegetazione arborea che verrà conservata. Non si realizzeranno nuove viabilità, si sistemano le strade esistenti in battuto di cava. Si sistemano i sentieri esistenti	minori	SAU ante /SAU post
		Geologia dei terreni	Scavi e sbancamenti	il terreno escavato verrà reimpiegato in loco	Invariati	nessuna
		Produzione e gestione dei rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani	l'antropizzazione dell'area e la gestione del territorio consentirà la riduzione degli impatti della frequentazione dell'area	migliorativo	Verifica della corretta gestione



		rifiuti				dei rifiuti
biodiversità	sensibile	Vegetazione arborea arbustiva	Interferenze con la flora presente nell'area	la progettazione dell'intervento prevede la realizzazione dei fabbricati solo nelle aree già antropizzate. Non si avrà sottrazione di specie arboree significative. La sistemazione del verde avverrà con specie autoctone e appartenenti alla tipologia fitosociologica	Invariati	aree boscate ante/aree boscate post
			Turismo	Rispetto lo stato attuale si assiste ad un minor impatto grazie alla frequentazione "controllata" e non diffusa. La presenza di aree a diverso grado di tutela consente la maggior garanzia di "rispetto" dell'ambiente. Lo stesso dicasi per i percorsi didattici	migliorati vo	numero turisti/anno
		Fauna presente	Interferenze con la fauna presente nell'area in fase di costruzione	In fase di cantiere gli impatti si possono ritenere non significativi in quanto i lavori si faranno nel periodo post riproduttivo (ossia da settembre a marzo)	Invariati	nessuna
			Interferenze con la fauna presente nell'area in fase di gestione	In fase di gestione si assiste a una razionalizzazione degli impatti con accentramento degli effetti della antropizzazione.	migliorati vo	nessuna
			Turismo	Rispetto lo stato attuale si assiste ad un minor impatto grazie alla frequentazione "controllata" e non diffusa. La presenza di aree a diverso grado di tutela consente la maggior garanzia di "rispetto" dell'ambiente. Lo stesso dicasi per i percorsi didattici	migliorati vo	nessuna
				inquinamento luminoso	Il progetto prevede il rispetto della LR 17/2009.	Minori
Paesaggio	sensibile	Composizione e assetto	Modifica della composizione con inserimento di elementi estranei	Il progetto non prevede inserimenti di elementi estranei al contesto ma la realizzazione di fabbricati con struttura tipica della zona, di tipologia conforme al contesto e soluzioni cromatiche e finiture di tipo naturale. Tale tipologia è già riscontrabile nell'ambito di studio.	migliorati vo	Verifica della coerenza delle soluzioni progettate
		Alternanza di vegetazione e aree partive	Modifica delle patch paesaggistiche e/o creazione di nuove	La variante suddivide l'abito generale in sub -abiti al fine di garantire la tutela delle sub- particelle caratterizzati il paesaggio locale. I progetti edilizi si inserisce in sub - ambiti già attualmente interessati da antropizzazione e già impiegati come aree di sosta.	migliorati vo	Verifica della coerenza delle soluzioni progettate
Agenti fisici	sensibile	Energia	Allacciamento alla rete elettrica	la rete elettrica è esistente e non sussistono problemi di connessione.	Invariati	nessuna
			Aumento dei consumi	il progetto prevede la realizzazione di strutture a "basso" consumo energetico e la creazione di tetti fotovoltaici e termici per una quota significativa del 25-30% del fabbisogno annuo.	Invariati	Monitoraggi o della % di energia rinnovabile utilizzata
			Radiazioni non ionizzanti	La variante per le zone di edificazione è già conforme alle fasce di rispetto dell'elettrodotto	Invariati	nessuna



		Rumore	Variazione del clima acustico.	La realizzazione della variante non costituisce un attrattore di traffico ma la contrario è funzionale ad una razionalizzazione degli impatti derivanti dalla fruizione dell'area	migliorato	nessuna
Socio economica	sensibile	Traffico	Rumori e polveri	La variante suddivide l'abito generale in sub -abiti al fine di garantire la tutela delle sub- particelle caratterizzati il paesaggio locale. I progetti edilizi si inserisce in sub - ambiti già attualmente interessati da antropizzazione e già impiegati come aree di sosta. Tale scelta consente di accentrare gli attuali turisti in aree dedicate	migliorato	nessuna
		Nuove edificazioni	Nuova composizione volumetrica e aggiornamento del sistema insediativo	La presenza di strutture di accoglienza di piccole dimensioni a servizio del turismo consente di riproporre soluzione già esistenti nella zona. Le ridotte dimensioni non costituiscono un nuovo sistema insediativo.	Invariati	nessuna
		Piste ciclabili e sentieristica	creazione accessori alla edificazione	Non verranno creati "nuovi" itinerari ma si faranno dei percorsi attrezzati sulla sentieristica e viabilità esistente, dando maggior servizio ai fruitori	migliorato	nessuna
		turismo	percorsi attrezzati e parcheggi	La creazione di itinerari didatti, di servizi culturali e enogastronomici consente di rispondere alle esigenze di un turismo sostenibile e cosciente	migliorato	nessuna

**COMMISSIONE REGIONALE VAS****AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****Carattere cumulativo degli impatti**

Non rilevante

**Natura transfrontaliera degli impatti**

Non rilevante

**Rischi per la salute umana o per l'ambiente**

Non rilevante

**Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

Si veda quanto già esposto nei capitoli precedente

**Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Nell'area di studio e nel Comune di Albettono non sono presenti siti della Rete Natura 2000. Tale rischio è già stato escluso in fase preliminare nella dichiarazione di non incidenza.

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

Con relazione istruttoria n. 44/2012 del 19.03.2012 il Servizio Pianificazione Ambientale di questa U.P., nel prendere atto che la variante di PRG prevede, relativamente alla destinazione d'uso e zonizzazione la modifica del perimetro dell'ex Parco naturale di P.R.G., la denominazione di tale area come Area Parco Campagna di Colle San Giorgio e la riclassificazione delle vigenti aree ZTO per le aree esterne e interne al nuovo perimetro dell'Area Parco Campagna di Colle San Giorgio nonché della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per la variante esaminata, dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

**– MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE – CONDIZIONI ALLE TRASFORMAZIONI****Premesse**

Si premette che il progetto di variante, in estrema sintesi, consente:

- la sistemazione formale di incongruenze presenti nell'attuale strumento urbanistico
- la valorizzazione di ambiti a diversa valenza ambientale e turistico/visitazionale;
- possibilità di sistemazione delle aree attualmente impiegate a accoglimento
- creazione di servizi essenziali per una fruizione sostenibile e ordinata
- creazione di percorsi e sentieri didattici.

**Progettazione urbanistica e sviluppo sostenibile**

Il progetto definitivo dovrà "incentivare il rispetto per l'ambiente e contrastare il dispendio di energia, mediante la promozione di iniziative educative e formative rivolte a salvaguardare l'ecocompatibilità e ad incentivare l'applicazione e l'utilizzo di tecnologie rivolte al risparmio energetico".

Il progetto definitivo dovrà fare largo impiego di precauzioni e tecniche per il risparmio energetico: saranno di tipo a schiera e a blocco indipendente, disposte in modo da ottenere un'esposizione ottimale degli alloggi, con facciate orientate lungo l'asse elioterminico Est-Ovest per favorire una grande profondità dei singoli corpi di fabbrica (con alloggi monoaffaccio verso Est o verso Ovest). Sulle superfici libere tra le costruzioni saranno realizzati giardini.

Per la realizzazione degli edifici è consigliato l'utilizzo di materiali e finiture naturali o riciclabili, che richiedono un basso consumo di energia e un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita.

Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile è consigliato l'utilizzo delle acque meteoriche, provenienti dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi e l'alimentazione delle cassette di scarico dei servizi igienici.

Non essendo le aree servite da pubblica fognatura, lo smaltimento dei reflui domestici o assimilati, potrà avvenire tramite un trattamento appropriato, ovvero mediante un processo che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi recettori ai relativi obiettivi di qualità che siano sul suolo, sottosuolo o acque superficiali. Sono da privilegiare quei trattamenti che comportano uno scarico in acque superficiali; l'immissione di scarichi nei primi strati del suolo, sia pure depurati, deve essere limitata ai casi non trattabili diversamente.



## COMMISSIONE REGIONALE VAS

**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Sarà in fase di progettazione più dettagliata che sarà scelto il sistema più appropriato per lo smaltimento che potrà essere tra quelli di seguito proposti: pozzi perdenti, pozzi assorbenti, sub-irrigazione, sub-irrigazione drenata, fitodepurazione, depuratori biologici ad ossidazione totale. Tali sistemi sono tutti subordinati alla realizzazione di un trattamento primario (fosse settiche, pozzetti de sgrassatori) che garantisca l'immissione nell'ambiente di uno scarico adeguatamente depurato.

Il progetto definitivo dovrà fare largo impiego Fonti energetiche rinnovabili; ossia l'istallazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa. I collettori solari possono essere installati su tetti piani, su falde esposte a Sud, Sud-Est, Sud-Ovest, Est e Ovest, in modo da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di A.C.S. attraverso il contributo di impianti alimentati da collettori solari termici.

**Valorizzazione e tutela della vegetazione autoctona**

Nell'ambito del processo di urbanizzazione delle aree (C1/19 e C1/20) si intende promuovere la tutela e la riqualificazione del margine dell'insediamento urbano, intendendo quest'area di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la conservazione di una fascia verde dotata di un adeguato "equipaggiamento paesistico", costituito nuclei e formazioni lineari di vegetazione già esistenti. In questo caso la finalità di costituire un verde fruibile si deve coniugare con quella di non compromettere la funzionalità ecologica dell'area ma al contrario costituisca una parte integrante per la fruizione della rete ecologica.

**Assetto idraulico**

Per la compensazione idraulica **dell'intervento n.1** che propone una trasformazione di un'area di 7000 mq si prevede la realizzazione di due aree depresse complessivamente di superficie 670 mq in grado di invasare con un tirante massimo e franco di sicurezza di 20 cm un volume di 134 mq superiore al valore minimo richiesto.

Per la compensazione idraulica invece **dell'intervento n.2** che propone una trasformazione di un'area di 4000 mq si prevede la realizzazione di due aree depresse complessivamente di superficie 1300 mq in grado di invasare con un tirante massimo e franco di sicurezza di 20 cm un volume di 260 mq superiore al valore minimo richiesto.

**Viabilità**

Non si prevede un riordino della viabilità, ma esclusivamente la sistemazione di quella esistente per garantire una maggiore durata nel tempo mantenendo comunque gli attuali sterrati e battuti.

**Sentieristica, segnalazioni, didattica**

Il progetto nelle diverse tavole propone soluzioni progettuali per la realizzazione dei percorsi "natura" con l'impiego di attrezzature in legno e altre soluzioni che ben si inseriscono nel contesto paesaggistico

**Inquinamento luminoso**

Il progetto adotterà specifiche forme di illuminazione in coerenza con quanto previsto Legge Regionale del Veneto n. 17 del 7 agosto 2009: "*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*". In particolare, il progetto illuminotecnico, mediante impiego di idee dovrà rispettare quanto previsto dalla Art. 9 - Regolamentazione delle sorgenti di luce e dell'utilizzazione di energia elettrica da illuminazione esterna e dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato;

- **INDICATORI PER IL MONITORAGGIO**

Si è proceduto alla scelta di alcuni indicatori in grado di soddisfare principalmente i seguenti requisiti: devono essere facilmente rilevabili; non devono essere di tipo qualitativo ma enumerabili; devono descrivere direttamente elementi/fragilità di criticità ambientale.

I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e con le ipotesi di piano. Ogni due o tre anni seguirà anche l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente. Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le problematiche ambientali rilevate.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

<b>Matrice</b>	<b>Tem/indicatori</b>	<b>Proposte di monitoraggio</b>	<b>Unita di misura</b>	<b>cadenza</b>	<b>Responsabile raccolta dati</b>
<b>Acqua</b>	Rete acquedottistica	Monitoraggio o consumi	abitante/m <sup>3</sup>	annuale	AATO/Comune
	Rete fognaria	Verifica dell'efficienza delle soluzioni progettate	Nitrati/ concentrazione media (mg/l)	annuale	ARPAV
	Qualità delle acque profonde	Verifica dell'efficienza delle soluzioni progettate	Nitrati/ concentrazione media (mg/l)	annuale	ARPAV
<b>suolo e sottosuolo</b>	Uso del suolo	SAU ante /SAU post	% di variazione della SAU	dato rilevabile in sede di progetto	comune
	Produzione e gestione dei rifiuti	Verifica della corretta gestione dei rifiuti	% raccolta differenziata	annuale	comune
<b>biodiversità</b>	Vegetazione arborea arbustiva	aree boscate ante/aree boscate post	% di variazione della area boscata	dato rilevabile in sede di progetto	comune
		numero turisti/anno	% turisti/abitanti	annuale	comune
		verifica della corretta disposizione dei corpi illuminanti		dato rilevabile in sede di progetto	comune
<b>Paesaggio</b>	Composizione e assetto	Verifica della coerenza delle soluzioni progettate		dato rilevabile in sede di progetto	comune
	Alternanza di vegetazione e aree prative	Verifica della coerenza delle soluzioni progettate		dato rilevabile in sede di progetto	comune
		Monitoraggi o della % di energia rinnovabile utilizzata	% energia prodotta/energia consumata	annuale	ENEL/Comune

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dell'Autorità Procedente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere annualmente specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del piano regolatore attuale. Nella fase successiva di attuazione si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

– **CONSULTAZIONE CON LE AUTORITÀ AMBIENTALI**

Come sopra evidenziato, a seguito delle consultazioni effettuate con le Autorità Ambientali, sono pervenuti i seguenti pareri:

parere prot. n. 18006 del 15.02.2012 dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza;

parere prot. n. 16765 del 08.03.2012 dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza.

Sulla scorta dei rilievi contenuti in detti pareri, è stato disposto, nella seduta del 22.03.2012, supplemento d'istruttoria al fine aggiornare le analisi ambientali.

– L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), esaminati i documenti trasmessi, ha elaborato la propria istruttoria;

**AVUTO PRESENTE**



**COMMISSIONE REGIONALE VAS**  
**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- la natura ed entità della Variante;
- il fine per la quale è stata proposta;
- gli effetti potenziali attesi dalla sua attuazione nonché i miglioramenti indotti;
- il contesto ambientale di riferimento:
  - a cui non sono ascrivibili particolari criticità;
  - estraneo a qualsiasi forma di paesaggio riconosciuto come protetto a livello nazionale, comunitario, internazionale.

**CONSIDERATO CHE:**

- la variante è in coerenza e recepimento della pianificazione sovraordinata vigente e risponde e razionalizza l'attuale assetto socio economico dell'area senza generare ulteriori effetti sociali;
- i manufatti edilizi saranno realizzati con materiale autoctono, forme e toni cromatici tradizionali e naturali in armonia con il contesto paesaggistico circostante;
- sono favorite e privilegiate tutte le tecniche passive di risparmio energetico attraverso l'utilizzo di determinati materiali, forme, esposizioni, tecnologie energetiche e nel rispetto della LR 17/2009;
- la vegetazione esistente e piantumata intorno al lotto sarà inserita in modo da preservare l'effetto di naturalità, da favorire il raccordo con la vegetazione presente e da conservare elementi del paesaggio;
- non vi saranno nuova viabilità e nuovi flussi indotti;
- viene incentivata e valorizzata un'area per il turismo rurale sostenibile.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO**  
**LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**ESAMINATA** la documentazione relativa alla variante parziale al PRG n. 33 del Comune di Albettono (VI) "Parco Campagna di Colle San Giorgio"

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- *il D.Lgs. n.152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, ed in particolare l'art. 11, comma 4, che stabilisce che la "VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni."*;
- la LR 4/2008;
- la D.G.R. 791/2009

**ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la variante parziale al PRG n. 33 del Comune di Albettono (VI) "Parco Campagna di Colle San Giorgio" in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che si ottemperi alle tutte le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare, così come integrato nonché alla seguente ulteriore prescrizione:

- in sede di predisposizione della variante dovrà essere effettuata la valutazione dell' impatto acustico, vista la presenza, nelle strette vicinanze del parco di aree per il poligono di tiro per l'attività agonistica del motocross individuando, se necessario, idonee misure di mitigazione

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis